

Raffaella Lupoli

Vittima innocente della mafia



LA FINE DELLA PICCOLA RAFFAELLA

Questa è la storia di una bambina di 11 anni di nome Raffaella che voleva fare il giudice per strappare suo padre alla droga e che è morta al posto del suo papà . Questa è la cronaca di un sogno assassinato proprio l' ultimo giorno di scuola, quando, dopo tanto tempo, Antonio Lupoli, 34 anni, separato, tossicodipendente, piccoli precedenti, era andato a trovare la figlia per farle fare un giro in macchina e festeggiare la fine delle lezioni . Questo è il racconto dell'omicidio di un'innocente: tre proiettili che un killer ha sparato al padre, forse per punirlo di uno sgarro. Uno le ha spezzato il cuore, mentre lui, atterrito, allungava una mano quasi per fermare i colpi e gridava "Raffaella, Raffaella...", e correva verso l'ospedale. Al Pronto soccorso la bambina che voleva indossare la toga ha chiuso gli occhi e il suo cuore ha smesso di battere. E la mano pietosa di un infermiere ha messo un fiore rosso su quella barella, mentre il padre urlava, e arrivava gente.

IL SOGNO DI UNA VITA DISTRUTTA

Invece di giocare con le bambole, pensava a quella toga che un giorno avrebbe voluto indossare...Forse pensava che se fosse diventata giudice, le avrebbero restituito il padre dal quale era sempre più lontana, dopo che i genitori avevano deciso di separarsi. Abbastanza alta per la sua età, biondina, occhi vivaci, anche se negli ultimi tempi erano un po' tristi, Raffaella passava ore a guardare la televisione, soprattutto i telegiornali, quando mostravano i processi e i magistrati. «Diceva che lei sarebbe diventata così...»

In mattinata avevano festeggiato la fine delle lezioni: merendine, coca-cola e aranciata e c'era anche chi scherzava su Raffaella che sarebbe diventata un "giudice di ferro". "A scuola andava bene, nessun problema", raccontano. Dopo la festa, Raffaella era tornata a casa, dalla madre. Nel pomeriggio, era uscita con suo zio. Forse per un tragico scherzo del destino l'aveva accompagnato nell'ospedale nel quale sarebbe stata trasportata morente qualche ora dopo.



Palagiano, 30/03/2017

Cara Raffaella,

Ti scrivo perché ho saputo della grande ingiustizia a cui sei stata sottoposta.

Nonostante fossi innocente sei stata uccisa per colpe che non erano tue ma di tuo padre.

Già, la tua vita non era affatto facile. Con la separazione dei tuoi genitori e tuo padre, tossicodipendente.

Avevi un unico sogno, volevi diventare giudice perché volevi aiutare tuo padre ad allontanarsi dalla droga. Purtroppo non sei riuscita a realizzarlo perché la tossicodipendenza di tuo padre era molto più forte del tuo sogno.

C'è voluto un solo sparo nel punto sbagliato e tu non ce l'hai fatta più. Ormai non potevi fare più niente, le colpe di tuo padre erano ricadute su di te ingiustamente.

La tua vita è stata spezzata nel fiore degli anni. Avevi solo 11 anni c'erano tante esperienze da vivere, tante cose da imparare, tanti dolori da sopportare che non sei riuscita a scoprire.

Pero negli 11 anni che hai vissuto, hai dimostrato nonostante tutti i problemi e le difficoltà della tua vita, sei riuscita ad affrontare tutto come una piccola guerriera.

Sono fiera di te, sei un esempio per tutti noi.

Ciao Raffaella.

COS'È LA MAFIA ?

Cos'è la mafia?

È questa la domanda più inquietante di tutte,

La domanda alla quale non c'è una risposta,

La domanda che ti lascia senza parole,

La domanda che i bambini sono abituati a fare.

La mafia non ha definizione,

Non ha significato,

Non ha spiegazione.

Forse è quella cosa che ti priva della libertà,

Quella cosa che spezza la vita delle persone,

Quella cosa nella quale non c'è sincerità.

La mafia non è «un'organizzazione criminale»

Come si è abituati a leggere nei libri di scuola.

La mafia è un fenomeno umano:

Ha un inizio, un'evoluzione e quindi avrà una fine.



ALCUNE VITTIME DECEDUTE A TARANTO

Rosario Di Salvo – 1982

Giulio Capilli – 1988

Angelica Pirtoli – 1991

Leonardo Santoro – 1994

Luigi Fanelli – 1997

Giuseppe Grandolfo – 2000

Gaetano Marchitelli – 2003

Domenico De Nittis – 2007

Giuseppe Mizzi – 2011

Flori Mesuti – 2014

IN MEMORIA

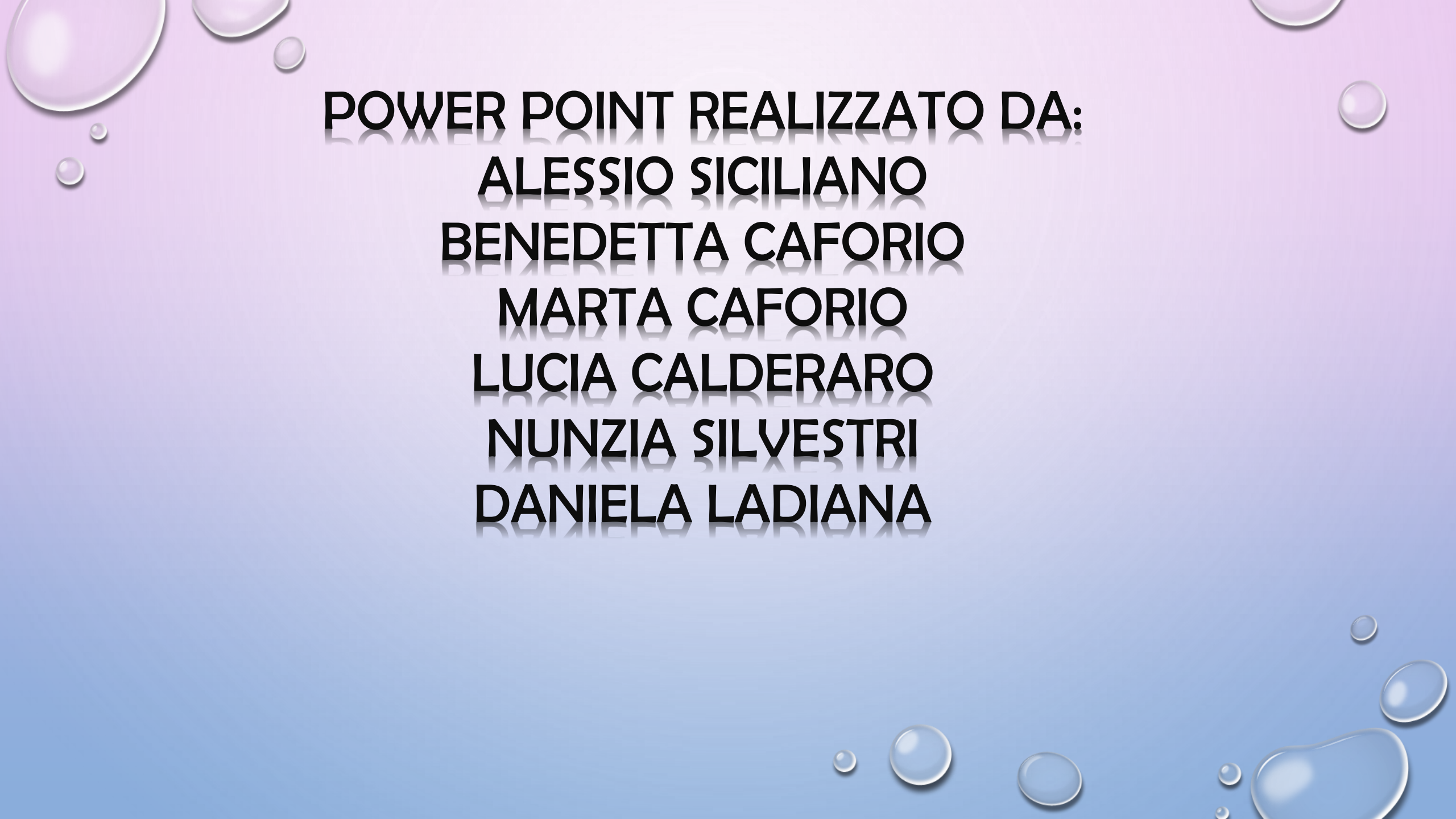
DI

RAFFAELLA LUPOLI

VITTIMA INNOCENTE DELLA CATTIVERIA DELL' UOMO

10/06/1997

30/03/2017



**POWER POINT REALIZZATO DA:
ALESSIO SICILIANO
BENEDETTA CAFORIO
MARTA CAFORIO
LUCIA CALDERARO
NUNZIA SILVESTRI
DANIELA LADIANA**